



TAFFETTA AZZURRA

ARCHIVIO
BORGOSIESIA
RESISTENZA



Giornale della X^a Brigata "ROCCO"

N^o 2

Zona oper. 20/3/45

BOLLETTINO DEL 20 MARZO 1945

LE NOSTRE CANZONI

- 11 Marzo - Una squadra del I^o pl. III^o Btg., al comando di Tito, catturava due soldati (un tedesco e un russo) intenti a scaricar carbone da un camion a rimorchio, che veniva sequestrato. Il russo chiedeva ed otteneva di combattere al nostro fianco. Bottino: 1 moschetto.
- 12 Marzo. Una squadra III^o Btg. I^o Btg. sulla Arona-Novara (Campagnola) attaccava un camion a rimorchio tedesco. Perdite nostre: nessuna. Perdite nemiche: 3 morti e 1 ferito; Una squadra del I^o pl. III^o Btg. catturava un ten. della G.N.R. armato di pistola.
- 13 Marzo.- Un marò della X^a Mas viene prelevato ad Arona, armato di mitra, da una squadra del II^o pl. III^o Btg. comandata da Farfallino.
- 13 Marzo.- Sulla Arona-Borgomanero elementi del I^o pl. III^o Btg. al comando di Tito, conducevano un'azione contro un camion della Brigata Nera. Perdite nostre: il russo fatto prigioniero il giorno 11; Perdite nemiche: 13 morti, 1 prig. Bottino: 1 mitraglia pesante, 1 mitragliatore, 4 mitra, moschetti, pistole e munizioni.-
- 17 Marzo. In appoggio alle operazioni svolgentesi in Valsesia, il I^o Btg. (95) uomini) sbarrava la strada e la ferrovia Arona-Novara a Bareggio di Suno, interrompendo comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Alle quattro del mattino veniva attaccato da un camion di fascisti, che veniva respinto. Per l'arrivo di forti rinforzi, i fascisti riprendevano il fuoco che durava circa quattro ore; il nemico, forte di 200 uomini, doveva alla fine desistere dall'attacco. Non si conoscono le sue perdite. Perdite nostre: il Comm. di Btg. Pepino (il dottore) e 1 prigioniero. - Il III^o Btg. compiva azioni di disturbo contro la caserma, in Borgomanero. In Arona veniva catturato un milite della SS, che tentando la fuga rimaneva ucciso.

Il partigiano ardente
sui monti se ne va,
e mentre in cuor si sente
la gioia e l'ansietà,

la mamma e la casetta
si lascia con dolor,
ma un'altra Mamma aspetta,
Italia del suo cuor !

Passan veloci e baldi i partigiani,
colletto azzurro, fior di gioventù,
passan veloci, sorridenti e fieri,
son dell'Italia i prodi liberatori,

Addio mammina, ciao morosa cara,
ti penso sempre e tu non mi scordar,
ma quando vedi passare un Partigiano
pensa al tuo caro che all'armi sta.

E come tuoni e fulmini,
e sopra i traditori,
è la "Volante Azzurra"
che sparge il suo terror,

e per la patria nostra
e per il nostro ~~onore~~ onor,
ammazzeremo tutti
i fascisti traditori !

Passan veloci e baldi i partigiani,
sempre col mitra e colle bombe a man,
passan veloci, sorridenti e fieri...

La sera il partigiano
di sentinella va,
senza parola d'ordine
nessuno passerà.

Chi parla del cannone
chi del mitragliatore,
chi della perforante,

chi del suo grande amor....

Passan veloci e baldi i Partigiani,
colletto azzurro, fior di gioventù...

Non basta distruggere: occorre saper
ricostruire sulle rovine. Non basta
combattere il fascismo: bisogna sapere
che cosa vogliamo sostituirgli domani,
quando l'avremo tolto di mezzo.

Certamente qualche cosa di migliore
e di più alto; ma CHE COSA ?

Occorre discutere, leggere, meditare;
occorre formarsi idee chiare,
convinzioni profonde e nostre, per poter
dire domani la nostra ragione.

r.

G

Significato del 25 Luglio

S'è detto e ridetto che il 25 Luglio è stato il momento del NO definitivo del popolo italiano alla degenerazione fascista; è stato il giorno in cui si sono rivelate in tutta la loro chiarezza le conseguenze di lunghi anni di sempre più pesante oppressione.

Di questo tutti, più o meno, sono convinti, ma forse ancora non tutti vedono con chiarezza in che cosa consistesse realmente questa oppressione che ha degenerato lo spirito dell'intera nazione.

Che cosa ha tolto il fascismo allo spirito del popolo italiano?

Due cose, soprattutto: la LIBERTÀ e il SENSO DELLA RESPONSABILITÀ.

LIBERTÀ (di parola, di stampa, di critica...), la soppressione della quale ha facilitato: il dilagare della disonestà, soprattutto negli elementi dirigenti, non più controllati dalla libera critica di qualsiasi cittadino; l'oppressione di ogni iniziativa individuale, con la conseguente paralisi delle migliori energie della vita nazionale; - l'adozione di leggi e provvedimenti non discussi, e per questo molto imperfetti e in certi casi dannosi, sempre destinati dopo qualche tempo a cadere; - infine ha permesso che la politica nazionale venisse diretta ~~XXXX~~ secondo mire espansionistiche e imperialistiche non sentite e non certamente volute dalla maggior parte del popolo italiano.

SENSO DI RESPONSABILITÀ, che la scuola fascista non soltanto non ha potenziato, ma ha lasciato dormente nei giovani.

I quali, abituati al mito d'un Capo che pensava a tutto e faceva tutto senza sbagliare mai (nel decalogo del milite fascista, il decimo comandamento è, questo: MUSSOLINI HA SEMPRE RAGIONE!) non sentirono più di esse-

Uccidere è spesso volte un dovere, ma il vantarsi d'aver ucciso è sempre una miseria.

Garibaldi era sempre triste dopo una battaglia, e qualche volta fu visto piangere per aver dovuto uccidere un nemico.

Ed era Garibaldi!

re una forza viva, una volontà che poteva e doveva avere un peso e un valore

in seno alla società.

Tutti ci abituiamo a questo:

- a giudicare le cose senza conoscerle, come ce le facevano giudicare (ad esempio, ci abituarono ad aborre il comunismo come se fosse una "bestia nera" mentre nessuno s'è mai curato di spiegarci che cosa realmente il comunismo fosse, e lasciarci poi liberamente scegliere, né più si sentirono in dovere di ricercare da sé.)

- ad affermare e fare cose di cui non s'era convinti, perché questa era la chiave che apriva qualunque porta (bastava gridar VIVA IL DUCE! per aver facilitata ogni strada; bastava inneggiare al risorto Impero Romano per passare un esame; avere la tessera del P.N.F. per essere ammesso ai posti direttivi...)

- a porre la grandezza della nazione più nella gonfiatura esteriore, (nelle divise e nelle parate, nei discorsi sonori ma vuoti, nei gagliardetti e in tutto il resto...) piuttosto che nella coscienza onesta e politicamente matura di ciascuno tra noi.

E proprio per la mancanza di queste due cose principalmente, LIBERTÀ - SENSO DI RESPONSABILITÀ, s'è operata nella vita nazionale quella vasta degenerazione dello spirito che ha prodotto in tutto il popolo uno sfasciamento morale spaventoso.

Altri errori e colpe d'ordine economico, amministrativo e politico l'hanno secondato e facilitato.

Ma noi giovani, proprio per questa immoralità della teoria fascista respingiamo il Fascismo!

Orbene: adesso ci siamo svegliati, ci siamo guardati intorno, abbiamo capito che bisognava combattere questo stato di cose; adesso ognuno di noi, partigiano, combatte per la Libertà e insieme per sentire sempre più profondo il senso della responsabilità della propria azione: oggi e DOMANI.

Ma quale Libertà?

Quella che consiste nella possibilità che ognuno avrà di poter fare ciò che vuole, mirando solo a sé stesso? Saremmo da capo: come prima, peggio di prima.

Ma invece Libertà che sarà la possibilità data a ciascuno di dire il proprio pensiero, di dirigere la propria azione verso un; miglioramento comune, cioè DI TUTTI: ecco la vera Libertà.

RENZO

L'ARTE DI DIR LE COSE
COME...DOVREBBERO ESSERE.

I nazifascisti, da tre anni a questa parte, cercano di raddolcire tutte le loro pillole amare con giri di frasi molto divertenti (per noi) e senza dubbio alquanto ben riusciti.

Tanto da far credere che, in fondo in fondo, se non va poi troppo bene, non va nemmeno così a rotoli come pare.

Parole che adesso siamo assuefatti a sentire e che non ci fanno più così impressione come le prime volte, perchè ora sappiamo prenderle nel loro giusto significato.

C'è qualcuno forse (se c'è, alzi la mano) che abbia sentito dire nei bollettini tedeschi: "...il giorno tale, sul fronte tale, le nostre truppe hanno dovuto scappare perchè le hanno prese, ecc.ecc..." ?

Neanche per idea; i tedeschi "non scappano mai"; semplicemente, adottando una "tattica elastica" operano raccorciamenti del fronte" i quali, quando escono in serie (una ciliegia, si sa tira l'altra...) ecco che ti formano una bella "ritirata strategica" in grande stile" che poi finisce quasi sempre con il trasformarsi in un "imponente successo difensivo."

Tutto, si capisce, "secondo piani prestabiliti".

Ma almeno noi, garibaldini, siamo a questo riguardo più sinceri; noi, se qualche volta ce le danno, lo si dice di averle prese, si dice che "ci hanno fatto scappare, e almeno i fugoni li chiamiamo nè più nè meno "fugoni".-

CHE IMPORTA

SE CI CHIAMAN BANDITI ?

Che importa - se ci chiaman banditi ?
Ma il popolo conosce i suoi figli !
Avanti - verso il sole e la vita
per conquistare - la libertà.

"A morte il fascio - repubblican...
si canta sotto le stelle d'or,
" e viva il nome di Partigian,
" di chi combatte e di chi muor"..

Vivere - sotto un cielo di stelle,
credere - nella voce del cuore,
che importac - se ci chiaman banditi ?
noi moriremo per - la libertà !

(parole di un anonimo
garibaldino)

" ZONA NEUTRA "

(notizie della penultima ora)

Rendiamo noto a tutti che il famigerato partigiano Denni (quell'individuo che tutti conoscono, insistente come un innamorato e disinvolto come un commediante...) ha abilmente diffuso la notizia di aver avuto un colloquio con un famoso medico francese.-

Ci sentiamo in dovere di mettere tutti a conoscenza di ciò, perchè ognuno stia in guardia e pensi a salvaguardare i propri interessi.-

Questo perchè il sunnominato medico, secondo quanto riferisce personalmente Denni, avrebbe assicurato essere cosa alquanto salubre ed estremamente igienica il lavarsi una sola volta la settimana.

Ci consta invece, sempre secondo affermazioni - in altra sede - del sopracitato Denni, che questa notizia è stata fatta da lui tendenziosamente circolare al solo scopo di aver disponibile, per proprio personale uso e consumo, tutto il sapone della brigata.

(r.l.v.)

UGUAGLIANZA ! Tutti uguali nei diritti e nei doveri !

Però, affermando questo, non possiamo negare che esistano differenze fra gli uomini: infatti uno può essere intelligente di un altro, o più istruito, o più capace o più forte...

E che queste differenze continuino ad esistere è giusto, a patto però che non creino nessun sentimento di superiorità.

In altre parole, chi è più istruito non ha nessun diritto di sentirsi superiore a chi non lo è, per il fatto che le circostanze in cui si trovava hanno permesso che divenisse tale, e mentre all'altro lo hanno impedito.

E nemmeno chi è intelligente, di fronte a chi non lo è, perchè non ha nessun merito d'essere stato fatto così dalla natura.

Perchè non esiste al mondo che una sola vera superiorità : quella di coloro che hanno saputo lavorare di più e soffrire di più per il bene della società intera .

ALBERTO

" Dio po' can ! " - " Poor matai.. ! "

Quale dei due avete sentito il maggior numero di volte ?